ticolare, sul tratto San Giovanni in Fiore - Cosenza. La problematica situazione in cui versa la statale che attraversa tutta la Sila era stata già sollevata, sempre dai socialisti florensi, qualche settimana fa', quando il mal tempo imperversava sull'altipiano silano, mettendo in subbuglio la viabilità del tratto compreso tra Cosenza - Camigliatello. Incidenti, rallentamenti, code, traffico e tante altre situazioni si sono registrate e si registrano spesso tra i racconti e le segnalazioni dei tanti pendolari che, quotidianamente, viaggiano su una strada che per l'area silana è di vitale importanza, dal momento che rappresenta l'unico collegamento che permette di raggiungere la provincia bruzia e quella pitagorica. Ed è proprio in situazioni come quelle dei giorni passati, che per i viaggiatori abitudinari, erano ancora più evidenti le problematiche che, da anni, interessano il tratto suddetto riguardante, in particolar modo, due gallerie in cui si viaggia completamente al buio, rendendo difficile la guida e la visibilità del conducente. In merito a questo inconveniente, divenuto quasi un male atavico, perché finora , nonostante le varie segnalazioni non è stato mai preso un provvedimento serio che mettesse fine al disagio, il Psi florense ci ha riprovato di nuovo a segnalare la problematica con una richiesta d'intervento, indirizzata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e anche al vice ministro Nencini.

CELICO Continuano le polemiche in merito alla decisione adottata dall'Anas che di fatto preclude ai pullman di effettuare fermate nelle piazzole che ricadono nelle strade di sua competenza. Ad essere particolarmente penalizzata è l'utenza di Celico che si vede privata di un servizio che da anni rendeva facile e comodo l'accesso ai mezzi pubblici per raggiungere il capoluogo. A risentirne sono soprattutto i lavoratori che non possono più utilizzare il pullman che ferma sulla SS 107 proprio in seguito alla decisione dell'Anas. «Già qualche anno fa» ci dice una pendolare che quotidianamente per ragioni di lavoro è costretta a raggiungere Cosenza con mezzi pubblici «sono stati soppressi il pullman delle 7 e quello delle 19 che ci garantiva il ritorno. Oggi, dopo la decisione dell'Anas, l'unico pullman è quello delle 7.20 e passa solo nel centro abitato. Se riusciamo a prenderlo, a Cosenza arriviamo attorno alle 8 per poi raggiungere il posto di lavoro in grave ritardo.
Il disagio è enorme perché potremmo andare a prenderlo a Spezzano Sila, ma ci vorrebbe un servizio navetta che al momento è assente. Molti di noi sarebbero anche disposti a utilizzare il treno, la famosa

BISIGNANO Rimosse le lastre di cemento dalla struttura

Via l'eternit dall'ex Cartiera

BISIGNANO Via l'eternit dall'ex Cartiera Marano. Fra poco meno di una settimana, infatti, il prossimo 7 Aprile, termineranno i lavori di rimozione delle lastre di cemento amianto utilizzate per la copertura della struttura di proprietà della "No Wovens Industries spa", passata poi negli anni nelle mani del curatore fallimentare, eliminando definitivamente una grande preoccupazione per i residenti delle comunità di Bisignano e Mongrassano, trovandosi l'ex opificio a ridosso dei due comuni e nelle immediate vicinanze di una scuola con duecento studenti che quotidianamente "vivono" a duecento metri dal sito inquinato. Soddisfazione per l'avvio della fase di rimozione e smal-

timento è stata espressa nelle scorse ore dal sindaco della città, Umile Bisignano, che non ha perso l'occasione per ringraziare il "collega" del piccolo centro limitrofo, Ferruccio Mariani, per «per la disponibilità da sempre messa al servizio di questa importantissima causa, sia per la quota parte deliberata dal suo comune», che equivale al 30% della spesa complessiva, e il dirigente del settore Roberta Straface per il suo «impegno nella fase tecnico-amministrativa e di supervisione dei lavori garantendo le procedure necessarie a garantire l'assoluta sicurezza dei luoghi e dei residenti durante le operazioni di rimozione della copertura». Al comune di Bisignano, è "toccato" infatti seguire l'iter di natura tecnica, burocratica e procedurale, oltre che l'investimento, a titolo di anticipazione, del rimanente 70% del costo degli interventi.

Fabio G. Russo